CONGREGA DELLA
CARITÀ APOSTOLICA

Bilancio Sociale 2015

E FONDAZIONI AMMINISTRATE

CONGREGA DELLA
CARITÀ APOSTOLICA

Bilancio Sociale 2015

E FONDAZIONI AMMINISTRATE

In copertina: Giuseppe Nuvolone (1619-1703), *Allegoria della Carità*,
Brescia, sede della Congrega della Carità Apostolica, particolare.

INDICE

Il Bilancio 2015

Presentazione 5

1. IDENTITÀ

La Congrega 7
Un lungo cammino 8
I Confratelli 9
Il sistema delle Fondazioni 10
Dentro la nostra città 19

2. MISSIONE

La beneficenza 21
L'orfano e la vedova 23
Area minori 26
Area adulti 29
Area anziani 32
Area non profit 34
Area casa 36

3. INIZIATIVE

Anno dopo anno 43
Per una cultura della carità 43
Nuova vita per Bettola 45
Il fondo per l'autismo 47
Dedicato a Vittoria 49

4. RISORSE

I dati della gestione 53
L'andamento delle erogazioni 56
Le dinamiche patrimoniali 57
Il profilo economico 59
La struttura operativa 60

Attraverso il Bilancio sociale, giunto alla settima edizione, i Confratelli della Congrega della Carità Apostolica desiderano condividere con la città dati e prospettive, tornando ancora una volta a dire pubblicamente la propria missione.

Il primo obiettivo è informare la comunità, con rigorosa e deliberata trasparenza, dell'impiego delle risorse, delle principali realizzazioni, dei progetti e delle difficoltà di un anno.

Accanto a questo esercizio di responsabilità v'è, altrettanto cogente, l'urgenza di esprimere gratitudine. La consapevolezza – sempre più radicata – che nulla è possibile senza l'apporto di tanti, fa sorgere in noi una riconoscenza non rituale per tutto e per tutti.

Grazie, dunque, alle persone, alle realtà di volontariato, ai servizi e alle istituzioni che accompagnano il Sodalizio nel proprio cammino. Grazie a quanti, nello scorso anno, hanno voluto incontrare la Congrega e le sue Fondazioni.

Senza alcun vanto nel merito e pur certi di operare con serietà, in nome di chi ha bisogno garantiamo impegno e rinnoviamo la richiesta di aiuto, sostegno economico, collaborazione e fiducia.
Per far crescere il bene intorno a noi.

Brescia, 25 maggio 2016

Agostino Mantovani
Vice Presidente

Alberto Broli
Presidente

Giovanni Falsina
Vice Presidente

1. IDENTITÀ

La Congrega

La Congrega della Carità Apostolica è un'istituzione di beneficenza di ispirazione cristiana, è un soggetto di diritto privato e ha carattere laicale e natura indipendente. È nata a Brescia molti secoli fa, con l'obiettivo di aiutare in forma organizzata le famiglie povere della città.

Dalla sua origine confraternale derivano le denominazioni ancora in uso di *Sodalizio*, ad indicare l'organismo assembleare che la governa, e di *Confratello*, che identifica da sempre coloro i quali ne fanno parte a titolo gratuito.

Secondo lo statuto, riformato nel 2012, la Congrega ha lo scopo di offrire, «tramite l'impegno solidale gratuito, personale e professionale dei Confratelli, servizi e prestazioni di carattere assistenziale in nome ed in attuazione del precetto cristiano della carità».

Questa missione è perseguita, anzitutto, attraverso l'erogazione di beni e servizi e la messa a disposizione di alloggi a canone agevolato, potendo contare anche sul concorso delle otto Fondazioni amministrate, nate a partire dal 1923: il Sodalizio, infatti, può «accettare la rappresentanza e/o l'amministrazione di persone giuridiche aventi finalità socio-assistenziali».

Come Congrega – senza considerare il contributo dato dalle Fondazioni – l'istituzione «attua le proprie finalità di assistenza a persone bisognose del Comune di Brescia [...] anche con la concessione in godimento di alloggi a condizioni agevolate» ed «offre la prestazione di servizi, gratuiti o con concorso economico, e provvede alla distribuzione di contributi sia in denaro sia in natura».

Tali previsioni si traducono in due versanti principali di attività: l'erogazione di aiuti, perlopiù *ad personam*, e l'*housing sociale*.

Non c'è mistero sull'origine delle risorse distribuite ogni anno alle famiglie e alle organizzazioni *non profit*, o di quelle impiegate per la co-

struzione e la gestione del patrimonio abitativo: tutto è frutto della generosità di molte generazioni di bresciani, che nel corso dei secoli hanno guardato e guardano con fiducia all'operato del Sodalizio in favore dei concittadini meno fortunati.

La storia della Congrega – sino al tempo presente – è una vicenda fatta di doni ricevuti e di doni restituiti.

Un lungo cammino

Le origini del Sodalizio risalgono agli inizi del Duecento, quando nelle parrocchie cittadine nacquero le prime confraternite per la distribuzione di aiuti ai poveri.

Trecento anni più tardi, nel 1535, il vescovo Francesco Corner volle rendere stabile questa esperienza ecclesiale in una singola compagnia, nella quale si radunarono tutte le altre. La sua sede era il Duomo di Brescia e, per questo, era conosciuta come *Congrega del Dom.*

Nascono nel Medioevo le confraternite che confluiranno nella Congrega

Nei secoli il Sodalizio – grazie pure ad una solida e vitale base associativa – godette di autonomia sostanziale, anche se vi fu più di un tentativo di circoscriverne la libertà: ci provarono prima la Serenissima, poi Napoleone, gli Asburgo e il Regno d'Italia, che inserì la Congrega nel numero delle Ipab, trasformandola in ente pubblico.

Nel 1991, per effetto della depubblicizzazione, la Congrega della Carità Apostolica ha riacquistato la propria originaria natura privata.

I Confratelli

Al 31 dicembre 2015 il Sodalizio era composto da 58 Confratelli, di cui 55 laici e 3 sacerdoti. La compagine era completata da 5 Confratelli onorari.

Nominati per cooptazione, per tradizione il loro numero non ha mai superato la soglia di 62. Lo statuto descrive i Confratelli quali «persone che condividono l'orientamento fondamentale dell'ente ispirato al precetto cristiano della carità e che, in attuazione di questo, si impegnano a cooperare alle attività a mezzo anche di prestazioni personali volontarie e gratuite».

Ad essi è richiesto l'esercizio di un volontariato che assume forme diversificate: segnalazione di situazioni di difficoltà, accompagnamento delle persone assistite, cura delle residenze semiprotette e visita a domicilio degli ospiti, monitoraggio dei progetti finanziati, presenza nelle commissioni di beneficenza, nei comitati e negli organi direttivi delle realtà amministrate e partecipate.

Quando vi siano posti vacanti, i nomi dei candidati sono proposti dal consiglio di amministrazione – indicato dai regolamenti come «Collegio degli amministratori» – e sottoposti al voto di approvazione dell'intera assemblea.

Nel 2015 il Sodalizio ha tenuto 3 assemblee, mentre il Collegio degli Amministratori si è riunito 7 volte. Il Presidente e i due Vice Presidenti compongono il Comitato di Presidenza, che nel corso del 2015 si è riunito per 45 volte.

Il lavoro volontario dedicato alla Congrega e alle Fondazioni amministrate da parte dei Confratelli nel corso dell'anno può essere stimato in almeno 8.000 ore.

Il sistema delle Fondazioni

Negli ultimi cent'anni la Congrega della Carità Apostolica è stata riconosciuta come riferimento per l'amministrazione di fondazioni benefiche. È venuto così a crearsi un vero e proprio sistema di istituzioni di beneficenza via via in espansione, in grado di coprire aree di bisogno sempre più ampie ed anche inedite.

L'introduzione di questo paradigma operativo si deve all'intuizione del conte Gaetano Bonoris (1861-1923). Egli, primo tra i benefattori del Sodalizio, nel redigere il testamento pensò alla costituzione di un autonomo ente dotato di patrimonio distinto e vincolato a fini specifici, eppure collegato alla Congrega, alle sue strategie caritative e ai suoi organi di governo.

L'esempio offerto da Bonoris ha ispirato le scelte di altre persone, famiglie ed istituzioni, tanto che oggi sono otto le Fondazioni amministrate dai Confratelli: sei in forma diretta e due attraverso la nomina dell'intero consiglio. Con questo modello, nel solco della tradizione, convivono legati e lasciti a favore della Congrega, impegnata a tramandare la memoria dei benefattori «con riconoscenza imperitura».

Il pellicano: emblema della Congrega e simbolo dell'amore di Dio per l'uomo

PER I MINORI DI BRESCIA E MANTOVA

La Fondazione Conte Gaetano Bonoris

Nel 1923 Gaetano Bonoris dispose un lascito allo scopo di istituire una fondazione che portasse il suo nome. La Congrega fu incaricata di amministrare il nuovo ente, mentre dell'erogazione delle rendite del grande patrimonio agrario fu incaricata una Commissione di tre membri, indicati dal vescovo di Brescia, dal vescovo di Mantova e dalla famiglia Soncini, cui apparteneva la madre del benefattore.

Riconosciuta nel 1928, la Fondazione Conte Gaetano Bonoris ha il compito di «promuovere e sussidiare istituti, enti e organizzazioni delle province di Brescia e di Mantova in parti uguali, che abbiano per fine anzitutto di prestare aiuto e protezione a minori e giovani privi del sostegno familiare». «Potranno essere promossi e sussidiati istituti, enti e organizzazioni che assistono giovani disabili e ammalati». Oltre all'erogazione di contributi in favore di queste realtà, gran parte dell'impegno della Fondazione fu dispiegato nella gestione dell'Istituto Bonoris di Mompiano in Brescia – inaugurato nel 1940 ed attivo sino alla metà degli anni Settanta – distintosi per decenni nell'assistenza ai bambini e ai ragazzi con varie forme di disabilità.

Mantova e Brescia destinatarie degli aiuti

La responsabilità di vagliare le richieste di contributo e di formulare le proposte di erogazione per la commissione è attribuita alla Congrega. Negli ultimi dieci anni (2006-2015) la Fondazione Conte Gaetano Bonoris ha potuto distribuire aiuti per 6 milioni di euro.

PER LA GIOVENTÙ SOFFERENTE

La Fondazione Luigi Bernardi

Nel 1937 il colonnello Luigi Bernardi scelse la Congrega come erede delle proprie sostanze: volle, in questo modo, costituire ed affidare alle cure del Sodalizio «un'opera pia – come si esprimono i documenti del tempo – con lo scopo di mantenere in idonei istituti fanciulli poveri e deficienti di ambo i sessi, di età compresa fra i 4 e i 16 anni, residenti nel Comune di Brescia».

In conformità alla volontà del fondatore, alla Congrega spettano la rappresentanza legale e l'amministrazione del patrimonio della Fondazione, che ha autonoma e distinta soggettività.

Le realtà destinatarie dell'aiuto della Fondazione Luigi Bernardi sono quelle operanti a favore dei minori disabili e bisognosi.

Per meglio identificarle ed orientare l'operatività dell'istituzione, lo statuto precisa che si deve guardare al fine della «educazione fisica e morale e istruzione dei giovani ad esse affidati. In casi particolari l'assistenza potrà continuare anche dopo il compimento della maggiore età».

Pertanto – nel rispetto del dettato statutario – ogni anno i proventi che derivano dalla gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare sono erogati in favore di enti o istituzioni che operano, nel territorio bresciano, a sostegno di bambini e giovani con disabilità psichica e fisica.

In una stampa novecentesca l'immobile donato dal colonnello Bernardi in piazza Paolo VI a Brescia

NELLE FAMIGLIE CON LE PARROCCHIE BRESCIANE

La Fondazione Guido e Angela Folonari

Nel 1979 la Regione Lombardia, istituita da pochi anni, emanò uno dei primi decreti della propria storia per il riconoscimento della personalità giuridica di un ente: si trattava della Fondazione sorta presso la Congrega per volontà dei coniugi Guido e Angela Folonari.

La sua finalità è quella di «prestare aiuti, morali e materiali, a minori in qualunque modo bisognosi» e i suoi interventi devono avvenire «sempre su segnalazione e mediante l'interessamento dei parroci della provincia di Brescia».

A partire dalle indicazioni che giungono dai sacerdoti, l'aiuto è solitamente residuale, nel senso che copre necessità che non trovano adeguate risposte da parte di altri soggetti.

L'ammontare delle erogazioni è stabilito ogni anno, su proposta della Congrega, da una Commissione formata da due membri della famiglia Folonari e da un delegato del Vescovo di Brescia.

In oltre trentacinque anni di attività, la Fondazione ha dispiegato un'articolata gamma di interventi. Le sovvenzioni hanno riguardato cure sanitarie, spese scolastiche, pagamenti di rette per l'accoglienza in comunità, istituti o scuole cattoliche, oltre a spese di prima necessità. Nel decennio 2006-2015 la Fondazione Folonari ha distribuito ai minori bresciani 5,8 milioni di euro.

Oltre 32mila i minori bresciani aiutati sino ad oggi dalla Fondazione che ricorda Guido e Angela Folonari

PER LE RAGAZZE E LE DONNE IN DIFFICOLTÀ

La Fondazione Alessandro Cottinelli

La Fondazione è sorta nel 1952 come Opera Alessandro Cottinelli e dal 2007 rientra tra quelle di cui il Sodalizio esercita amministrazione e legale rappresentanza, con il concorso di una commissione direttiva in cui è rappresentata la famiglia Cottinelli.

Nell'intento originario dei promotori – padre Giuseppe Cottinelli e Barbara Pini – v'era il progetto di «portare caritatevole e cristiano aiuto a ragazze bisognose, dando loro la possibilità di apprendere un lavoro». Pertanto la Fondazione Alessandro Cottinelli persegue «il reinserimento nel mondo del lavoro di lavoratrici indigenti dimesse da luoghi di cura di età non inferiore a 18 anni» e l'aiuto a «persone in situazione di disagio ed emarginazione».

Dall'iniziale problematica del rientro in società delle donne ricoverate nei sanatori, si è passati all'accoglienza temporanea e alla formazione di persone in situazione di difficoltà e bisognose di lavorare. Per lungo tempo, a questo scopo, la Fondazione ha gestito direttamente un laboratorio di sartoria.

Nel 2008 la storica sede dell'Opera, in via Silvio Pellico 8 a Brescia, è stata ristrutturata e adibita ad alloggi per universitari fuori sede, attraverso un progetto in collaborazione con Regione Lombardia e Comune di Brescia.

Sono 17 i posti a disposizione degli studenti, in sistemazioni di vario tipo.

La residenza universitaria Alessandro Cottinelli

PER I PICCOLI DI BRESCIA E DEL MONDO

La Fondazione Dominique Franchi onlus

La Fondazione Dominique Franchi onlus si è aggiunta nel 2011 alle amministrate della Congrega. L'istituzione è sorta allo scopo di «prestare aiuti, morali e materiali, a minori in qualunque modo bisognosi» ed è stata voluta dai coniugi Alessandro Franchi e Brigitte Meschede a ricordo della figlia Dominique, scomparsa nel 2008 all'età di quattro anni.

La Fondazione opera principalmente nella provincia di Brescia, ma può estendere i suoi interventi anche in altre parti d'Italia o all'estero, com'è accaduto per il Bangladesh.

Le richieste sono istruite dalla Congrega, che le sottopone ad una commissione direttiva – ove sono presenti i fondatori – dopo aver accertato, caso per caso, che gli interventi siano utili anche a favorire un'adeguata educazione dei minori. Gli aiuti possono essere prestati nella forma di sussidi rivolti a consentire la frequenza scolastica, il ricovero presso istituti e la somministrazione di trattamenti e interventi di ogni tipo.

In nome di Dominique nei primi cinque anni di attività sono stati distribuiti più di 200mila euro

A particolare ricordo della piccola Dominique, sono privilegiati i casi di bambini in situazione di difficoltà grave e in età più tenera.

Nel 2015 è sorto un fondo specifico per la disabilità.

NEL VERDE UNA CASA PER GLI ANZIANI

La Fondazione Pasotti Cottinelli onlus

È curioso notare come la casa di riposo Pasotti Cottinelli abbia iniziato la propria attività, nel 1963, accogliendo di preferenza le domestiche o le parenti dei sacerdoti che li avevano assistiti nelle incombenze quotidiane.

La figura della perpetua sembra appartenere al passato ma, al tempo, questa categoria di persone, dopo una vita di dedizione, si trovava spesso ad affrontare in solitudine gli anni della vecchiaia. Per questa ragione, nel donare alla Congrega la propria casa di villeggiatura di via delle Grazzine – nella zona nord della città – i fratelli Cottinelli ne specificarono questa originale destinazione.

Oggi, con il mutare del contesto sociale, l'attività prosegue nella forma della RSA, con la cura e l'assistenza a 54 persone anziane non autosufficienti.

Nel 1998, in occasione di una seconda ristrutturazione degli spazi, per la gestione è stata costituita un'autonoma realtà: la Fondazione Pasotti Cottinelli onlus.

In continuità con le origini, il consiglio di amministrazione della Fondazione è eletto dalla Congrega della Carità Apostolica ed è composto da sette membri del Sodalizio.

Due ospiti della residenza gestita dalla Fondazione e il giardino della casa di via Grazzine a Brescia

CON LA DISABILITÀ PER IL TERRITORIO DI CHIARI

La Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi

È la disabilità al centro dell'attenzione della Fondazione, sorta nel 2013 per volontà dei coniugi Liliana Giordano (1922-2012) e Giuseppe Scalvi (1912-2003). La missione statutaria della nuova istituzione è di «offrire aiuti morali e materiali, assistenza, istruzione e riabilitazione ad handicappati fisici e psichici, minori ed adulti, in qualunque modo bisognosi».

Per scelta dei benefattori, la distribuzione degli aiuti avviene «con preferenza fra i residenti nel comune di Chiari», dove la coppia ha sempre vissuto. Similmente a quanto previsto per la Fondazione Folonari, tramite indispensabile per le segnalazioni sono i sacerdoti titolari delle parrocchie di residenza. La commissione direttiva, incaricata di sovrintendere alle erogazioni, è composta da tre membri, indicati dalla signora Liliana Giordano: in caso di rinuncia, saranno sostituiti dalla Congrega.

Una veduta della città di Chiari e i disegni degli ospiti del Centro Disabili Rustico Belfiore

I primi interventi compiuti dalla Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi sono andati a sostenere le famiglie di alcuni ospiti del Centro Disabili Rustico Belfiore, con sede in Chiari.

UN LUOGO PER L'ACCOGLIENZA E L'EDUCAZIONE

L'istituto Vittoria Razzetti onlus

L'Istituto è nato dall'esperienza caritativa di Vittoria Razzetti (1834-1912), una popolana che dal 1893 si diede all'assistenza dell'infanzia abbandonata. Oggi «lo scopo dell'Istituto è quello di svolgere attività nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, rivolte in via prioritaria ai minori, giovani e alle loro famiglie nello svolgimento del ruolo educativo con particolare riferimento a interventi di supporto e sostegno».

Questa finalità è perseguita mediante tre servizi principali, che sono messi a disposizione presso il grande complesso di via Milano in Brescia: *Casa di Vittoria* (servizio residenziale per mamme in difficoltà temporanea); *Comunità QB* (centro diurno per ragazze adolescenti); *C.A.G. L'impronta* (centro pomeridiano per bambini e adolescenti).

Per effetto di una variazione nello statuto concordata con la Diocesi, il Sodalizio – che ha seguito da vicino le vicende dell'Istituto sin dalla nascita – esprime ora tutti e cinque i componenti del consiglio di amministrazione. Nella nomina dei probiviri intervengono il Vescovo di Brescia e le Ancelle della Carità.

Scende la sera e s'illumina la grande sede di via Milano

LE ISTITUZIONI PARTECIPATE DALLA CONGREGA

Dentro la nostra città

Nel tempo, anche per le affinità tra i reciproci scopi statutari, alla Congrega è stato richiesto di partecipare all'amministrazione di alcune organizzazioni *non profit* bresciane. Ciò, di norma, avviene con l'indicazione del nome di un confratello: questi prosegue, così, il proprio servizio gratuito anche al di fuori del Sodalizio.

Fondazione Peroni: ispirata al testamento dettato nel 1634 da Giovanni Francesco Peroni, attribuisce borse di studio universitarie.

Opera Pia Alessandro Cazzago: dal 1836 promuove l'educazione cristiana e sostiene iniziative scolastiche insieme alla Chiesa locale.

Fondazione Santa Marta: nata nel 1915 per iniziativa di p. Giuseppe Marella, gestisce una scuola materna in via Pietro Marone a Brescia.

Ente Bresciano per l'Istruzione Superiore: l'istituzione sorse nel 1967 per sostenere la sede cittadina dell'Università Cattolica.

Fondazione Bresciana Assistenza Psicodisabili onlus: come gestore dei servizi Anffas, dal 1998 assiste persone con disabilità psichica.

Fondazione Casa di Industria onlus: dal 1817 offre prestazioni a favore di adulti in difficoltà residenti in città, anche attraverso una RSA.

2. MISSIONE

La beneficenza

Al cuore della missione della Congrega c'è, da sempre, l'attenzione ai bresciani in difficoltà. La modalità più tradizionale con cui s'è scelto di perseguire questo scopo istituzionale è la messa a disposizione di beni e servizi a quanti si rivolgono agli operatori specializzati degli uffici di via Mazzini 5.

Anche se l'espressione di *beneficenza* sembra evocare formule antiche e forse superate, rimane ancora la più adatta a rappresentare l'operato del Sodalizio in favore delle persone, che peraltro di anno in anno è portato a mutare in ragione dei tempi e delle trasformazioni della società. Gli obiettivi restano il dare, per quanto possibile, un sollievo e l'attivare percorsi di rigenerazione delle risorse individuali e familiari.

Sono quattro le istituzioni che distribuiscono aiuti a minori, adulti ed anziani, in maniera differenziata a seconda delle previsioni dei rispettivi statuti. Compete alla *Congrega della Carità Apostolica*, anzitutto, dedicarsi agli adulti residenti in città. La *Fondazione Guido e Angela Folonari* opera per i minori che abitano nel Bresciano. Anche la *Fondazione Dominique Franchi onlus* soccorre bambini e ragazzi, ma i suoi interventi raggiungono tutto il mondo. La *Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi* interviene in favore delle persone con disabilità, preferibilmente residenti nel territorio clarense.

L'azione della Congrega e delle Fondazioni amministrate non si esaurisce negli interventi *ad personam*: in trasparente osservanza degli statuti, infatti, il Sodalizio interviene a sostegno delle organizzazioni *non profit* delle province di Brescia e di Mantova.

Anche in questo caso, sono quattro le istituzioni che mettono in campo questo approccio: oltre alla *Congrega della Carità Apostolica*, si tratta della *Fondazione Conte Gaetano Bonoris*, della *Fondazione Luigi Bernardi* e della *Fondazione Alessandro Cottinelli*. I benefattori che

BENEFICENZA

ALLE PERSONE

MINORI **69%**

ADULTI **24%**

ANZIANI **7%**

1.354 PERSONE AIUTATE

€ 631.958

AL NON PROFIT

BRESCIA **54%**

MANTOVA **46%**

62 ORGANIZZAZIONI SOSTENUTE

€ 644.485

TOTALE EROGAZIONI € 1.276.443

le hanno istituite hanno voluto, così, cercare di moltiplicare il numero dei soggetti coinvolti, le aree di operatività e l'impatto nel contrastare le povertà.

Nelle pagine seguenti è adottata una rappresentazione dell'erogazione delle risorse per macroaree di beneficiari, così da rispecchiare soluzioni operative e *budget* a disposizione dell'ufficio addetto all'accoglienza, all'ascolto e all'accompagnamento delle persone.

Qui i casi sono quotidianamente istruiti, analizzando il bisogno presentato e tentando di darvi risposta appropriata, per poi essere mensilmente sottoposti al vaglio delle commissioni preposte. Ad ognuno è dato lo spazio necessario.

L'orfano e la vedova

Molti di coloro che, nell'anno, si sono rivolti alla Congrega hanno raccontato di una vita vissuta ancora in equilibrio precario. Anche se le risorse coltivate a stento nel passato hanno permesso, ad alcuni, di far fronte alle criticità generate dalla propria storia o da una società sempre più in crisi, è impossibile parlare di resilienza: di norma, infatti, non si scorge un'evoluzione positiva delle scelte messe in atto dalle famiglie incontrate.

Anche nel 2015 sono stati accolti ed ascoltati molti bisognosi bresciani: si tratta di persone storicamente indigenti, che trascorrono un'esistenza sul margine e che cercano aiuto per evitare di superarlo, oppure di persone che, travolte dalla crisi del lavoro, si trovano a vivere nello smarrimento.

Il lavoro irregolare può essere un ripiego temporaneo, ma non si rivela mai una soluzione: spesso consente solo di sopravvivere e rara-

La ripartizione organizzativa del settore

mente di progettare, tanto più quando si tratti dell'unica fonte di reddito a disposizione di una famiglia con figli piccoli.

Tracciare un profilo, anche solo sommario, dei 1.354 beneficiari incontrati nel 2015 è complesso, data anche la differenziazione delle tipologie di destinatari che discende dalla specializzazione dell'intervento di ciascuna Fondazione. Sembra opportuno, dunque, presentare solo alcune delle vicende raccolte.

La riflessione sulla storia di queste donne e questi uomini è alimentata dall'esempio e dal magistero di papa Francesco, che riconduce ogni giorno l'attenzione al misero, al carcerato, al forestiero, alla vedova, all'orfano. I poveri camminano per il mondo insieme a noi.

Il *forestiero*, per la Fondazione Guido e Angela Folonari, ha il volto di Raphael, che vive in Italia da vent'anni ed è in attesa di ottenere la cittadinanza: ha una moglie e tre figli minori. Ha lavorato stabilmente sino a tre anni fa e oggi ha un'occupazione saltuaria. Non riesce a pagare il mutuo della casa e la famiglia sopravvive grazie all'aiuto di amici e associazioni. Sta perdendo tutto e in patria non ha più niente perché "ora la mia vita è qui". Prova molta vergogna ed è smarrito.

L'*orfano*, per la Congrega della Carità Apostolica, si chiama Fabrizio. Ha 57 anni e dice di aver lasciato il lavoro anni fa per aiutare la mamma vedova, ma di fatto non ha mai lavorato significativamente e non ha saputo costruire la propria autonomia dai genitori. La ma-

dre è mancata da poco e, con lei, Fabrizio ha perso il riferimento e la fonte di sostentamento: non versa l'affitto, non può pagare le bollette, non sa come muoversi per cercare lavoro e la pensione è lontana.

Il momento della conoscenza e del colloquio

La *vedova* incontrata dalla Congrega è simboleggiata da Luigia. Ha compiuto 70 anni e, come pensionata, ha finalmente un'entrata fissa. Da anni si misura con risorse ridotte ed è parsimoniosa: riesce ad aiutare figli e nipoti, che ricambiano facendola sentire importante. Le spese inaspettate, specialmente sanitarie e domestiche, la mettono in difficoltà: talvolta è sconfortata, perché far quadrare il bilancio e confrontarsi con i problemi delle nuove generazioni le costa fatica.

Il *malato*, per la Fondazione Dominique Franchi onlus, ha gli occhi di Martina, una bambina di 6 anni affetta da un grave ritardo psicomotorio. Il padre lavora come operaio e la mamma accudisce lei e il fratello, di poco più grande. Hanno un buon equilibrio familiare e sono ben inseriti nel contesto comunitario di appartenenza, ma le spese per Martina sono sempre numerose e i genitori, quando affrontano uscite straordinarie o improvvise, non riescono a farvi fronte.

L'INTERVENTO PER LE FAMIGLIE

Beneficenza: area minori

L'erogazione diretta di aiuti in favore dei minori compete, per statuto, alla *Fondazione Guido e Angela Folonari* e alla *Fondazione Dominique Franchi onlus*. Nel corso del quinquennio 2011-2015 le due istituzioni sono state in grado di distribuire sussidi per complessivi 2,5 milioni di euro, perlopiù a beneficio di bambini e ragazzi residenti nel Bresciano, ma pure ad alcuni che abitano in Egitto, Burundi, Perù, Bangladesh e Albania.

931
MINORI AIUTATI
IN PROVINCIA DI BRESCIA

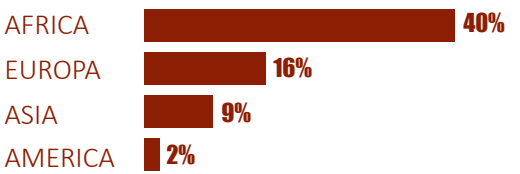
500 **NUCLEI FAMILIARI**

MASCHI **48%**

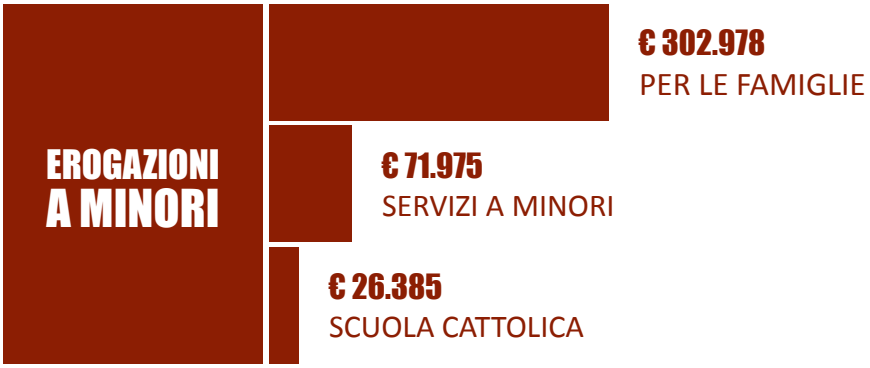
FEMMINE **52%**

ITALIANI **33%**

STRANIERI **67%**



TOTALE EROGAZIONI € 401.338



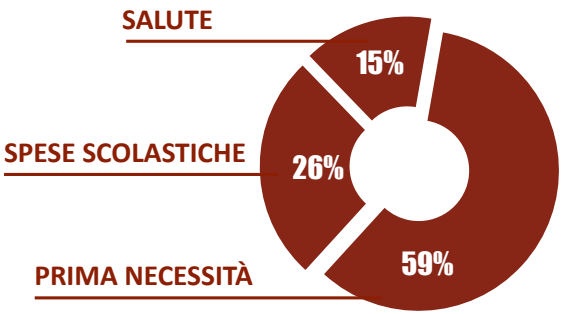
La composizione della spesa per i minori

Si conferma, anche per il 2015, che la prevalenza degli aiuti è stata diretta a bambini e ragazzi bresciani di origine straniera. La prima causa della fatica vissuta da così tante famiglie è la crisi del lavoro, che perdura dal 2008. Stando all'Istat, il preoccupante fenomeno sembra effettivamente aver colpito più gli immigrati che gli italiani: dal 2008 al 2014 il tasso di occupazione degli stranieri ha registrato un -6,3% (italiani -3,3%) e, parimenti, è quasi raddoppiato il tasso di disoccupazione, che ha registrato un +7,1% (italiani +5,2%).

Questi dati sono avvalorati ogni giorno anche negli uffici della Congrega, durante i colloqui tra genitori ed operatori: ad aggravare molti casi, l'indebolimento o il venir meno delle reti di supporto pubblico, ma anche di quelle informali.

La cittadinanza dei minori stranieri soccorsi è perlopiù africana, a marcare anche qui una condizione che insegue le famiglie, talora drammaticamente, sin dai paesi di origine.

Pur in una tendenziale contrazione delle risorse disponibili – rispetto ai passati esercizi – sono stati 500 i nuclei familiari aiutati nel cor-



Ripartizione per tipologia delle erogazioni destinate direttamente alle famiglie

so dell'anno, attraverso la distribuzione di oltre 400mila euro. Il 7% di questo importo è andato a ridurre le rette di frequenza della scuola cattolica di 57 alunni appartenenti a famiglie con Isee inferiore ad euro 12.000; il 18% – riassunto sotto la voce *Servizi a minori* – è stato specificamente riservato al sollievo della disabilità, a residenze e comunità protette e all'utenza dei consultori familiari d'ispirazione cristiana.

La restante, maggioritaria quota è stata distribuita direttamente ai nuclei in difficoltà, con una netta preponderanza della voce *Prime necessità*. A questa sono ricondotti gli interventi che sempre più spesso sono mirati a contenere le situazioni di emergenza cui una famiglia con ridotta o nulla fonte di reddito è inevitabilmente esposta: dall'affitto arretrato alle bollette, sino all'acquisto di generi alimentari.

Seguono le spese scolastiche (libri, cancelleria, abbonamento ai mezzi pubblici) – che si aggiungono a quanto già erogato sulla scuola cattolica – e quelle per il diritto alla salute (medicinali non mutuabili, visite e trattamenti specialistici).

Nel 2015 sono pervenute complessivamente 529 richieste di aiuto: ognuna ha ricevuto una risposta, 467 sono state sottoposte all'attenzione delle commissioni che vagliano i singoli casi e 411 (per 931 minori) sono state accolte.

Il maggior numero di richieste proviene dai quartieri popolari della città e dai comuni della fascia suburbana.

LE MOLTE FACCE DELLA POVERTÀ

Beneficenza: area adulti

È la *Congrega della Carità Apostolica* l'istituzione alla quale spetta, anzitutto, attuare «le proprie finalità di assistenza a persone bisognose del Comune di Brescia». In una logica di specializzazione degli interventi tra le realtà che compongono il sistema amministrato dal Sodalizio, questa previsione si traduce nella distribuzione di aiuti in favore di maggiorenni in difficoltà, residenti nel capoluogo. La *Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi* è intervenuta, invece, in favore di adulti con disabilità residenti nel territorio clarense.

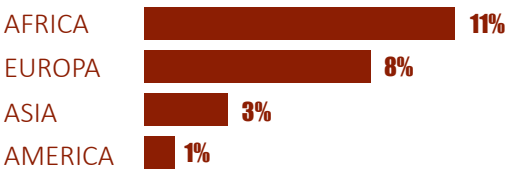
423
ADULTI AIUTATI

62% 46 - 70 ANNI

MASCHI **52%** FEMMINE **48%**

ITALIANI **77%**

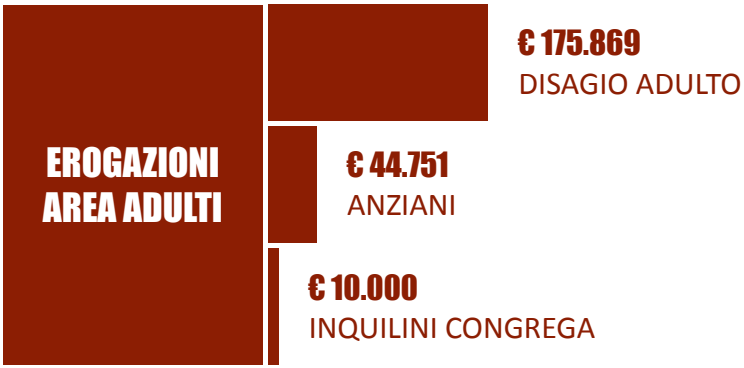
STRANIERI **23%**



TOTALE EROGAZIONI € 230.620

Sono 423 le persone aiutate mediante l'ufficio che si occupa del disagio adulto. 411 risiedono a Brescia e, in loro favore, è intervenuta la Congrega; 12 risiedono a Chiari e dintorni e, per loro, ha agito la Fondazione Giordano Scalvi.

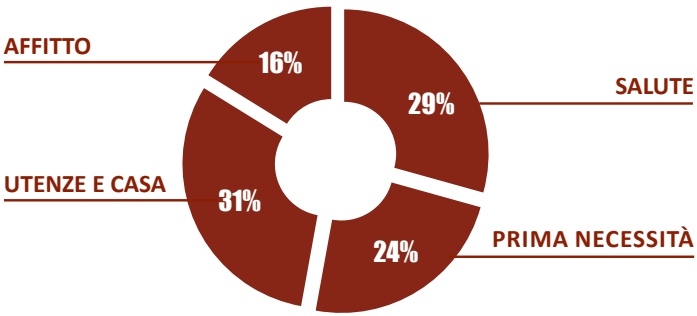
Al contrario di quanto rilevato per l'Area minori, qui il maggior numero di beneficiari ha nazionalità italiana. Brescia si conferma una città ricca, in termini assoluti, ma guardando alle dichiarazioni dei redditi 2015 si apprende che circa il 40% dei 137mila contribuenti del capoluogo non tocca i 15mila euro annui, una soglia che non consente proprio la necessaria tranquillità economica.



La composizione della spesa per gli adulti

Per tradizione il Sodalizio si occupa delle persone più povere della città, intendendo con l'aggettivo quell'ampio spettro di fragilità che da sempre si manifestano.

Anche per il 2015 è confermato questo impegno: i 230mila euro distribuiti sono andati per il 76% ad alleviare la fatica delle famiglie, per il 20% a progetti specifici che coinvolgono persone sopra i 65 anni e



Percentuale tipologie per l'area disagio adulto

per il restante 4% a ridurre gli arretrati del canone di locazione di inquilini della Congrega stessa.

Si rivela necessario contenere le emergenze: anzi, l'obiettivo è sempre più quello di selezionare le priorità, tra le mille emergenze portate da chi si rivolge alla Congrega.

Quasi un terzo della beneficenza erogata agli adulti è diretta a coprire l'arretrato delle bollette di luce e riscaldamento, delle spese condominiali e di trasloco.

Altrettante risorse vanno a sostegno delle cure mediche: visite specialistiche, medicinali, *ticket*, protesi acustiche e odontoiatriche, sono solo alcuni dei più tipici interventi ricompresi sotto una voce di spesa rilevante.

Seguono gli aiuti mirati a fronteggiare le spese di prima necessità, che si traducono perlopiù nell'assegnazione di *ticket* alimentari e in erogazioni monetarie. Il resto va a tentare di arginare gli affitti arretrati, per allontanare il rischio della perdita dell'alloggio per nuclei familiari che già vivono precariamente.

UN'ATTENZIONE PER LA FRAGILITÀ

Beneficenza: area anziani

L'intervento in favore delle persone di età più avanzata residenti nel Comune di Brescia è affidato alla Congrega: si esplica attraverso l'erogazione di sussidi, l'offerta di un servizio di orientamento ed accompagnamento e la messa a disposizione di alloggi popolari e di abitazioni semiprotette.

Il profilo attuale e l'andamento demografico della popolazione anziana cittadina racconta di una Brescia che è diventata una città di vecchi. Al 31 dicembre 2015 gli *over* 65 residenti in città erano il 24,6% sul totale: gli *over* 75 erano il 13,3%, un'incidenza significativamente pari alla popolazione *under* 15. Il 37,4% delle famiglie era composto da almeno un anziano, mentre gli anziani che abitavano soli erano il 16,8% delle famiglie. La bassa natalità e la longevità crescente acce-

Casa coniugi Augusto ed Elvira Ambrosi, casa Daniele Bonicelli, casa Rizzotti Scalvini

La RSA Pasotti Cottinelli in via Grazzine 6 nella zona nord di Brescia

lerano l'invecchiamento: il fenomeno muta la struttura dei nuclei e quella delle reti di aiuto informale ed incide sulle condizioni di salute e benessere. L'indice di vecchiaia – il rapporto tra over 65 e *under* 14 – nel Paese è di 154,1: a Brescia dal 1990 al 2015 è passato da 152 a 185,3 (per gli italiani 257,8, per gli stranieri 11,7).

Le prospettive non sono rosee: una delle sfide sembra dunque contribuire a fare di Brescia una città anche a misura di vecchi. Quale può essere il ruolo per la Congrega, in un contesto del genere? Alla presenza tradizionale devono accompagnarsi mezzi nuovi: il Sodalizio s'interroga, senza che s'interrompa il quotidiano operare.

Nel 2015 sono stati erogati complessivamente 44.751 euro in favore di 93 persone *over* 65 residenti a Brescia. La tipologia di contributo rivela le difficoltà incontrate dalle persone di età più avanzata nel pagamento delle spese domestiche (affitto e utenze) e delle spese sanitarie (odontoiatriche ed ottiche, su tutte).

Da un'analisi del profilo sociale e anagrafico dei locatari della Congrega – iniziata nel 2015 e ora in fase di completamento – risulta che gli alloggi a destinazione sociale occupati da ultrasettantenni sono almeno 80: si tratta di 52 alloggi semiprotetti e di 28 alloggi popolari.

NON DA SOLI MA IN RETE

Beneficenza: area non profit

Tipicamente le fondazioni di erogazione assegnano contributi a fondo perduto in favore delle organizzazioni senza scopo di lucro. Ciò avviene, di norma, mediante la pubblicazione di bandi ai quali sono invitati a partecipare i vari attori che, a livello territoriale, operano a contrasto delle criticità sociali, in favore della promozione del patrimonio culturale e via dicendo.

Sia pur con metodo distinto, questo accade anche per la Congrega, per la Fondazione Bonoris, per la Fondazione Bernardi e per la Fondazione Alessandro Cottinelli. Ogni anno, infatti – in aderenza a quanto stabilito da ciascuno statuto – tali istituzioni mirano a generare il cambiamento attraverso il sostegno di realtà del terzo settore.

La *Congrega della Carità Apostolica* concede ad «organizzazioni in genere contributi per assicurare la protezione» di persone in stato di necessità. La *Fondazione Conte Gaetano Bonoris* promuove enti che prestano «aiuto e protezione a minori e giovani privi del sostegno familiare», ovvero «che assistono giovani disabili e ammalati». La *Fondazione Luigi Bernardi* sostiene quanti agiscono, a Brescia, per i minori con disabilità. La *Fondazione Alessandro Cottinelli* si adopera, infine, per promuovere il reinserimento sociale di donne in difficoltà. Le richieste sono vagliate dalle commissioni preposte.

Nell'anno sono stati destinati 644.485 euro a favore di 62 tra associazioni, organizzazioni di volontariato, parrocchie, cooperative sociali, fondazioni, scuole paritarie di ogni ordine e grado. Un cosmo di organizzazioni dedito ogni giorno a prendersi cura delle persone, il cui impatto sociale complessivo ha una portata tale da essere difficilmente precisabile.

Si conferma l'impegno economico prevalente a beneficio dei minori.

BRESCIA

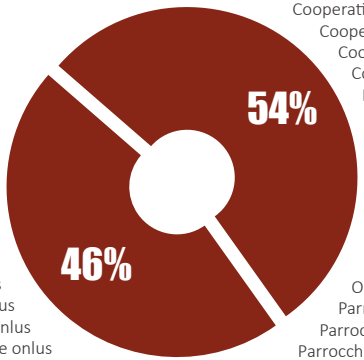
44 REALTÀ
346.485 EURO

Aiutiamo la missione onlus
Associazione Almo Collegio Borromeo
Associazione Amici di Cocca Veglie onlus
Associazione Bimbo Chiama Bimbo onlus
Associazione Casa Betel 2000
Associazione Dharma onlus
Associazione Francesco Soldano
Associazione genitori Dante e Foscolo
Associazione Gli Amici di Calimero onlus
Associazione Il Baule della Solidarietà
Associazione Monsignor G. Marcoli
Associazione Museke onlus
Associazione Nazionale Gruppo Alpini di Mompiano
Associazione Risvegliati VIP
Associazione Rut
Associazione Sportiva Dilettantistica Bresciana Nonsolosport
Casa Famiglia Betania di Maria
Circolo Cooperativo Acli Ernesto Mancini
Cooperativa sociale Arcobaleno onlus
Cooperativa sociale Centro per la Famiglia onlus
Cooperativa sociale Comunità Fraternità onlus
Cooperativa sociale Il Telaio onlus
Diocesi di Brescia
Fobap onlus
Fondazione Brescia Solidale
Fondazione della Comunità Bresciana
Fondazione Diocesana Santa Cecilia
Fondazione Pinac
Fondazione Scuola Nikolajewka onlus
Fondazione Tassara
La Foglia d'oro- dentro l'autismo onlus
Oratorio Lodovico Pavoni
Parrocchia di Ludriano
Parrocchia di San Giovanni Evangelista
Parrocchia di San Lorenzo
Parrocchia di Santa Maria Nascente
Parrocchia di San Vitale
Piccola opera del sacro cuore
Pontificio Istituto Missioni Estere
Scuola materna Parrocchiale "Maddalena di Canossa"
Scuola paritaria Santa Maria di Nazareth
Silenziosi operai della croce
Suore Operaie Santa Casa di Nazareth
Università Cattolica del Sacro Cuore

MANTOVA

18 REALTÀ
298.000 EURO

ANFFAS onlus Mantova
Associazione Abramo onlus
Associazione Agape onlus
Associazione Genitori Autismo
Associazione Il Germoglio onlus
Associazione Marta Tana onlus
Associazione San Benedetto onlus
Associazione San Lorenzo onlus
Associazione Scuola Senza Frontiere onlus
Associazione Solidarietà educativa
Associazione Spazio Aperto Sant'Antonio
Centro di Aiuto alla Vita di Castiglione
Centro Aiuto alla Vita di Mantova
Circolo ANSPI di San Luigi Gonzaga
Cooperativa sociale Fior di Loto onlus
Parrocchia di Gazzoldo degli Ippoliti
Piccola opera del sacro cuore
Parrocchia di San Benedetto Po



HOUSING SOCIALE DA MOLTO PRIMA CHE LO CHIAMASSERO COSÌ

Beneficenza: area casa

La presenza della Congrega in città è caratterizzata, oltre che dall'attività erogativa, anche dall'offerta di alloggi popolari.

Si tratta di un ambito operativo del Sodalizio almeno dal 1577, quando il benefattore Pietro Trivino volle donare una casa situata nell'attuale via Alessandro Monti, in centro città, affinché a cura della Congrega vi fossero ospitati dodici poveri.

Quest'attività andò intensificandosi con la fine dell'Ottocento, quando s'iniziò a progettare l'intervento di via Pulusella, e culminò nel Novecento – sull'onda dell'inurbamento di migliaia di famiglie, richiamate in città dall'industria nascente – con le imponenti realizzazioni del quartiere Mazzucchelli, a partire dagli inizi del secolo e di via Rose di Sotto, negli anni Trenta.

Via Rose di Sotto e via Alessandro Monti

Alla fine degli anni Ottanta – adeguandosi all'evoluzione demografica e alle necessità sociali correlate – fu compiuta, poi, la scelta di specializzare l'intervento in favore delle persone di età più avanzata, mediante la costruzione di alcune residenze semiprotette.

Oggi il 71% del patrimonio immobiliare urbano della Congrega della Carità Apostolica e delle

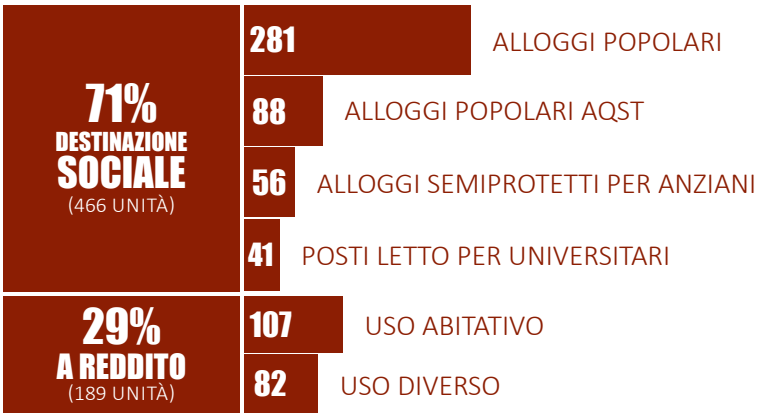
Via Pulusella, via del Brasile e via Pusterla

Fondazioni amministrate – che conta in totale 655 unità abitative – ha una destinazione sociale. Si tratta di appartamenti locati a canone inferiore rispetto ai parametri di mercato e di residenze destinate ad anziani e a studenti universitari. Gli immobili restanti sono riservati ad utilizzo commerciale/abitativo con canone di mercato.

Gli alloggi sociali sono tutti ubicati nel comune di Brescia: si concentrano nel quartiere Mazzucchelli e in via Monti, via Paitone, via Pulusella, via Rose di Sotto, via del Brasile. I minialloggi per anziani sono in centro (rua Confettora, vicolo San Clemente) e a Mompiano (via della Congrega), mentre le residenze universitarie si trovano nei pressi di via San Faustino, in via Silvio Pellico e via Pusterla.

È bene tener presente che il *corpus* destinato a *social housing* non è unitario, in quanto il Sodalizio ha scelto di differenziarlo come segue, in funzione delle diverse esigenze dell'utenza:

a. 281 alloggi popolari: hanno un canone determinato con criteri oggettivi ed uniformi, autonomamente assunti nel 2009 in base alle tabelle del canone concordato (Legge 431/98), rispetto alle quali il valore minimo è proporzionalmente abbattuto in funzione della qualità dell'immobile (grado di manutenzione, etc.);



Destinazione sociale e a reddito delle proprietà immobiliari

b. 88 alloggi popolari AQST: sono stati ristrutturati nel 2009 con cofinanziamento regionale e le assegnazioni sono effettuate con bando pubblico. Il canone moderato è fissato ad € 65/mq ed è abbattuto del 20-40% a seconda del reddito degli assegnatari;

c. 56 alloggi semiprotetti: destinati prevalentemente agli anziani.

d. 41 posti letto per studenti universitari: sono assegnati con bando pubblico e il canone è fissato secondo parametri regionali.

A tali soluzioni si aggiungono la RSA Pasotti Cottinelli, con i suoi 54 posti letto, e i 19 alloggi messi a disposizione dall'Istituto Vittoria Razzetti onlus a mamme e bambini in difficoltà. Il 2015 ha inoltre visto l'inaugurazione di Corte Bettola in Mantova, primo intervento sistematico di *social housing* della Fondazione Bonoris.

Per la gestione sociale degli alloggi di proprietà, all'interno dell'ufficio di beneficenza è attiva un'apposita area Casa, che si occupa anche delle locazioni degli alloggi istituzionali: raccoglie le richieste ed istruisce le proposte di assegnazione al Comitato di Presidenza.

Nell'anno le richieste di locazione sono state 81. Le domande sono raccolte attraverso un colloquio conoscitivo: si valutano motivazione della richiesta, composizione del nucleo familiare e situazione reddituale. Attualmente le richieste di locazione sono 247: comprendono le nuove domande di alloggio e quelle presentate negli anni recenti.

Nel 2015 le richieste di cambio alloggio degli inquilini sono state 9 che, sommate alle richieste degli anni precedenti, diventano 35. Si tratta di famiglie che per motivi vari (aumento o diminuzione dei componenti del nucleo, problemi sanitari personali…), chiedono un alloggio con caratteristiche diverse da quello occupato.

Per dare un'idea del *turnover* e, quindi, della possibilità di contribuire al fabbisogno abitativo cittadino, basti sapere che nel 2015 sono stati assegnati 24 alloggi, di cui 7 sono stati cambi alloggio.

Nel 2015 è stato affidato agli operatori dell'area Casa l'approfondimento delle problematiche legate alla povertà emergente, quali insolvenze e morosità, e l'elaborazione di progettualità per l'*housing sociale* e la qualità dell'abitare, con particolare attenzione agli anziani che vivono negli alloggi popolari e semiprotetti.

Anzitutto, si conferma elevata l'attenzione per le situazioni di insolvenza che interessano molti inquilini dell'ente. Ogni caso è oggetto di accurata verifica: i locatari in difficoltà sono seguiti mediante l'elaborazione di progetti personalizzati, poi monitorati in corso di applicazione. I singoli conduttori accedono al colloquio periodicamente, nor-

Cortile interno di via Paitone

malmente a cadenza mensile: sono analizzate le problematiche contingenti ed è valutato ogni possibile mezzo adatto alla conservazione di quell'insostituibile bene rappresentato dalla casa. Si rivela indispensabile, al fine di contenere i picchi di inadempienza, il mantenimento di un incessante controllo sull'effettivo livello reddituale e sulla reale incapacità di provvedere al pagamento del canone di affitto. Nel 2015 si sono svolti oltre 1.000 colloqui con i circa 160 nuclei familiari presi in carico.

In tale contesto di tutela dei nuclei in difficoltà, s'inserisce il *Progetto contenimento sfratti*, in collaborazione con il Servizio Casa del Comune di Brescia. Ciò per verificare la possibilità di ottenere contributi a sostegno dell'affitto e per consentire ai nuclei in condizione debitoria incontenibile – solitamente per mancanza di una pur minima capacità reddituale – d'avvalersi di un accompagnamento all'assegnazione di un alloggio di proprietà pubblica, a canone ridottissimo. Nelle more dell'assegnazione, il Comune stesso eroga contributi economici transitori, a copertura parziale del canone arretrato.

Per una sempre più accurata rappresentazione del contesto abitativo e per favorire le relazioni tra gli inquilini e tra gli inquilini e la Congrega, nel 2015 è stata avviata un'indagine relativa ai caseggiati di proprietà. Relazioni dettagliate descrivono consistenza e destinazio-

Il quartiere Mazzucchelli in una foto del 1920

ne d'uso, situazione locativa, stato manutentivo e condizioni generali degli immobili, tipologia dell'inquilinato, grado di affollamento, situazione socio-economica dei residenti, dinamiche e peculiarità relazionali. È stata intensificata l'opera di mediazione, per favorire l'emergere delle risorse positive, ridurre le conflittualità e promuovere una rinnovata concezione di buon vicinato.

Per quanto attiene, ancora, alla progettualità in ambito locatizio, è riservata particolare attenzione all'assegnazione mirata degli alloggi, consolidando i rapporti con organizzazioni *non profit* quali, ad esempio, la cooperativa di Bessimo, l'associazione Volontariato Carcere, la cooperativa sociale La Rete, la Società di San Vincenzo De Paoli, la cooperativa Nikolajewka.

Particolare cura, infine, è riservata al monitoraggio della fragilità degli inquilini *over* 70 residenti negli alloggi popolari e nelle strutture semiprotette di proprietà della Congrega. Prima di tutto, attraverso periodiche visite domiciliari si realizza l'incontro con le persone, preliminare all'accompagnamento e ad eventuali azioni di protezione di chi ne ha bisogno. Sono altresì progettati interventi in ambito strutturale, quali l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'adeguamento dei bagni e dei relativi impianti, con priorità verso i soggetti in maggiore stato di necessità.

Una veduta aerea del quartiere Mazzucchelli oggi

Anno dopo anno...

In dodici mesi sono tante le cose che accadono. Si tratta di eventi piccoli e grandi, non solo legati all'ordinario: quando ogni giorno si tenta di lavorare in favore delle persone, è facile che succeda l'imprevisto ed è proprio dall'inatteso che si sprigionano idee per ripensare la propria operatività e presenza.

Quando si prepara il *Bilancio sociale*, non è semplice selezionare ciò che, più di altro, ha contraddistinto il cammino. Si cerca uno spunto dagli articoli apparsi sulla stampa o, più prosaicamente, dai *post* di *facebook*. Gli uffici si confrontano; si riaprono i verbali delle assemblee dei Confratelli, delle commissioni mensili di beneficenza e degli organismi che sovrintendono alle varie attività. Si ripercorre la trama delle agende: telefonate, colloqui e riunioni. Si fa la spunta dei cantieri, si interroga il protocollo, si spulciano ordini e fatture...

Pian piano, emerge il legame che unisce l'azione della Congrega alle persone e agli eventi: un filo rosso che, dipanandosi, traccia una via scandita da alcuni accadimenti che sembrano, in fin dei conti, dir bene di un impegno che prosegue ininterrotto.

Per una cultura della carità

Lo statuto stabilisce che la Congrega può «promuovere mediante convegni, conferenze, corsi di formazione, pubblicazioni, la crescita della solidarietà verso i più deboli e bisognosi». Questa disposizione è stata tradotta in una sequenza di proposte che hanno quale comune denominatore la promozione della cultura della carità.

Avviati nell'autunno 2014, proseguono i lavori del Seminario permanente sul *welfare* sotto la direzione scientifica di Vincenzo Cesareo. Un gruppo di lavoro formato da 15 studiosi – dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e degli atenei di Torino, Venezia, Bergamo e Mila-

no – alterna la ricerca ad incontri pubblici, per indagare le evoluzioni dello stato sociale ed interrogarsi sulle sue prospettive. Come relatori o *discussant* si sono avvicendati, tra gli altri, Edoardo Bressan, Bernardino Casadei, Ivo Colozzi, Maurizio Ferrera, Fabio Folgheraiter, Nicola Pasini, Emmanuele Pavolini, Riccardo Prandini, Giancarlo Rovati, Felice Scalvini, Carmelo Scarcella, Massimo Tedeschi, Italo Vaccarini, Stefano Zamagni.

L'1 ottobre, per la *Giornata europea delle fondazioni e dei donatori*, i soci bresciani di Assifero hanno promosso l'incontro *Tener conto, dare conto. Una rete per la comunità*. La Congrega e le Fondazioni amministrate – insieme a Cuore Amico, Fondazione Lonati, Fondazione ASM, Fondazione Banca San Paolo, Fondazione Cogeme, Fondazione CAB, Fondazione della Comunità Bresciana, Fondazione Berlucchi, Fondazione Lucchini, Fondazione Maria Enrica e Fondazione Tassara – hanno invitato Mario Gorlani a parlare degli *Spazi per la filantropia istituzionale nell'ordinamento giuridico italiano*.

Come esito del primo triennio di collaborazione tra la Fondazione Luigi Bernardi, la Fondazione della Comunità Bresciana e la capofila Fondazione Tassara, il 10 ottobre presso l'Istituto Canossa Campus di Brescia si è svolto un seminario sul progetto *Scuola cattolica scuola accogliente*, mirato ad incentivare e migliorare l'inserimento di alunni con disabilità nella scuola paritaria. Sei gli istituti coinvolti, per 2.844 iscritti a 135 classi e 239 gli alunni con disabilità certificata o disturbi specifici dell'apprendimento.

Il 23 novembre, il Gruppo di Ricerca Geriatrica ha curato una riflessione su *L'abitare dell'anziano. Una sfida per il futuro della Congrega*, per approfondire l'evoluzione della residenzialità per la terza età.

Il 21 dicembre a Montichiari è stato presentato il volume di Michela Cararra *Il Castello Bonoris. Il beato Luigi Novarese e i Silenziosi operai*

della Croce al servizio degli ammalati, che ha dato modo di tornare sulla vicenda, ormai quasi centenaria, di un benefattore quale il Conte Bonoris e della sua Fondazione.

Nuova vita per Bettola

Corte Bettola era uno dei fabbricati, destinati alla conduzione agricola, che punteggiano le 1.800 biolche di proprietà della Fondazione Conte Gaetano Bonoris alle porte di Mantova, all'interno dei confini del Parco del Mincio. A motivo delle mutate esigenze produttive, i suoi edifici risultavano da tempo inutilizzati e l'aia deserta.

Bettola si presenta come la tipica corte agricola aperta, formata da un'abitazione colonica alla quale è affiancato un rustico, adibito a stalla e fienile; al lato opposto si erge la barchessa, struttura porticata per la rimessa degli attrezzi. Nella ricorrenza del 150° anniversario della nascita del Bonoris, è maturata la scelta di ripopolare la corte, rivestendola di nuove finalità sociali: non più l'alloggiamento dei salariati, ma la realizzazione di abitazioni per nuclei familiari in

Nel cuore del parco del Mincio, alle porte di Mantova città dei Gonzaga

situazione di difficoltà abitativa. Il 16 maggio 2011 è stata così sottoscritta con la Diocesi di Mantova una dichiarazione d'intenti che ha dato il via al recupero.

L'iniziativa è stata ispirata da una riflessione sul fabbisogno abitativo speciale, aggettivo che si riferisce alle situazioni che non trovano copertura nelle dinamiche di mercato. Su questo versante, la Fondazione Bonoris si trova per la prima volta a sperimentarsi non solo come ente di erogazione, ma anche come attore collaborante con le realtà del territorio chiamate a gestire il progetto.

Oggi Corte Bettola ospita una comunità familiare per minori e cinque famiglie, all'interno di unità abitative di diversa tipologia: la settima abitazione è in corso di assegnazione.

La conclusione dell'intervento è stata suggellata il 28 settembre 2015 da una cerimonia alla quale, insieme ai Confratelli della Congrega, hanno preso parte il sindaco di Mantova e i vescovi di Brescia e Mantova, accompagnati dai

A Bettola per l'inaugurazione: mons. Roberto Busti e mons. Luciano Monari, con mons. Paolo Gibelli

direttori delle rispettive Caritas diocesane. L'inaugurazione ha simboleggiato il concorso delle due diocesi lombarde nell'operato della Fondazione, così come auspicato dal conte Bonoris. La giornata è proseguita con la visita agli ambienti della parrocchia di San Benedetto Po, ristrutturati dopo il sisma del 2012 con il contributo della Caritas di Brescia e della Fondazione Bonoris stessa.

Il fondo per l'autismo

Nel 2015 Fobap onlus, Anffas Brescia onlus, Congrega della Carità Apostolica e Fondazione Dominique Franchi onlus hanno promosso la costituzione di un fondo per i minori bresciani con disturbo dello spettro autistico.

Prima d'essere uno strumento patrimoniale per la raccolta di donazioni, il Fondo Autisminsieme è frutto d'una sinergia operativa e culturale per la sensibilizzazione e la diffusione di una qualificata conoscenza su questa grave problematica.

L'azione dei promotori è stata ispirata dalla considerazione che solo il 20% dei minori autistici della provincia di Brescia riesce ad usufruire dei servizi presenti sul territorio. I centri specializzati a cui è possibile accedere gratuitamente, infatti, hanno un numero di posti limitato.

Tra di essi si colloca il Centro Abilitativo Francesco Faroni – gestito da Fobap onlus a marchio Anffas – che rappresenta una realtà di riferimento per la provincia. Ad oggi accoglie 80 bambini e ragazzi tra i 2 e i 21 anni, pur dovendo fare i conti con l'incertezza sul finanziamento pubblico: il Centro opera infatti in regime di proroga, non senza la preoccupazione di un'interruzione dei sussidi regionali che, di fatto, impedirebbe alle famiglie di continuare ad accedere gratuitamente ai servizi.

Le donazioni pervenute al Fondo sono finalizzate ad esigenze specifiche ed individuate di volta in volta: nel corso del primo anno di attività sono stati erogati 24.700 euro per un progetto di intervento precoce riservato a bambini di età inferiore ai 31 mesi. Tutti i servizi e le realtà che operano sul territorio di Brescia possono inviare segnalazioni di progetti ed iniziative.

Primo impegno del comitato promotore, in collaborazione con Autismando, è stato la preparazione delle iniziative provinciali per la Giornata Mondiale dell'Autismo, che si celebra il 2 aprile di ogni anno.

Piazza della Loggia colorata da una delle prime iniziative di sensibilizzazione promosse dal fondo

Dedicato a Vittoria

Una rilevante evoluzione istituzionale si è prodotta per effetto dell'approvazione di una modifica statutaria da parte della Regione Lombardia, il 21 ottobre 2015. Quale conseguenza di un percorso di riorganizzazione promosso dalla Congrega d'intesa con la Diocesi di Brescia, infatti, il Razzetti è entrato a far parte del sistema di carità gestito dal Sodalizio di via Mazzini.

La nuova formulazione giuridica prevede che i cinque membri del consiglio di amministrazione dell'Istituto di via Milano siano designati *in toto* dalla Congrega. Non accidentalmente il Razzetti trova sede in prossimità del Quartiere Mazzucchelli, luogo emblematico della risposta al disagio abitativo offerta dalla Congrega stessa ad inizio Novecento.

Le responsabilità dei Confratelli nei confronti di questa meritoria opera bresciana sono così declinate in forma diretta sulla gestione, secondo uno schema attuato vent'anni fa per la RSA Pasotti Cottinelli di via Grazzine.

A tale esito si è giunti con il deliberato intento di garantire una continuità ai progetti concretamente e quotidianamente sviluppati dagli operatori del Razzetti sul fronte più impegnativo ed esposto delle problematiche minorili e familiari.

La considerevole storia della onlus, intitolata al ricordo di Vittoria Razzetti (1834-1912), trae origine da un'attenzione peculiare agli abbandonati, quegli orfani e quegli illegittimi che con frequenza si incon-

Una mamma e il suo bimbo, al cuore della missione dell'Istituto

travano nelle periferie delle città di fine Ottocento. Questa originaria ispirazione, espressa da una popolana per i figli sofferenti della propria gente, ha naturalmente trovato nel corso degli anni le declinazioni più opportune. Se il nome di orfanotrofio in passato avrebbe potuto raffigurare la realtà dell'Istituto, oggi quell'attenzione alla persona si esprime attraverso servizi e denominazioni nuove.

Con i recenti interventi, la Congrega ha inteso salvaguardare un patrimonio *immateriale* consegnato alla città dalla tenacia di Vittoria, una figura laicale e femminile di tutto riguardo. Lo attesta esemplarmente la biografia stessa della Razzetti, faticosamente alla ricerca della propria vocazione, semplice donna di servizio prima e testimone di carità poi, che – dopo il decisivo incontro con santa Maria Crocifissa di Rosa – raccolse intorno a sé ragazze a rischio e bimbi abbandonati, fino alla formale nascita dell'Istituto, eretto in ente morale nel 1919.

All'avvio e al consolidamento del Razzetti contribuirono numerosi benefattori, privati cittadini e realtà pubbliche, non ultime la Fondazione Bonoris e le Suore Ancelle che l'ebbero in carico sino al 1984.

L'Istituto Vittoria Razzetti onlus opera a Brescia nell'ambito dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, coniugando servizi altamente qualificati e specifici con una presenza educativa nel quartiere che si sviluppa intorno a via Milano, oggi periferia multietnica e densamente popolata. A caratterizzarne l'attività sono l'accoglienza e il so-

Gli ambienti del Centro di Aggregazione Giovanile

stegno ai minori, ai giovani e alle famiglie attraverso servizi e progetti che mirano all'inclusione sociale e al benessere di ciascuno.

L'attività della grande sede di via Milano si concentra intorno a tre servizi principali. *Casa di Vittoria* è un progetto residenziale mamma-bambino, attivo dal 2002. Dispone di 19 mono e bilocali ed è ideato per l'accoglienza di madri in difficoltà temporanea o vittime di violenza, seguite dai servizi sociali. *Il posto QB* è un centro diurno per ragazze adolescenti, attivo dal 2012. È rivolto a 12-18enni che vivono all'interno della propria famiglia situazioni di abbandono o di fatica. Il *C.A.G. L'Impronta* è un servizio pomeridiano per bambini e adolescenti. Accoglie ogni giorno circa 60 bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni, quasi esclusivamente stranieri.

Nel 2015 altre due significative realtà, distinte rispetto ai servizi istituzionali del Razzetti, hanno trovato casa nel complesso di via Milano. Si tratta di un patronato ACLI – che offre, tra l'altro, lo Sportello Immigrati, il Caf e un consultorio giuridico per donne e minori – e della cooperativa sociale Educo, che gestisce una scuola con quattro percorsi formativi gratuiti nell'ambito del Sistema regionale di Istruzione e formazione professionale.

Tra le attività: doposcuola e laboratorio di intercultura

I dati della gestione

Il sistema evidenziato nei prospetti contabili seguenti riflette i risultati, patrimoniali ed economici, registrati nell'esercizio 2015 dal complesso degli enti gestiti dal Sodalizio, sia direttamente che tramite la nomina integrale degli organi amministrativi. La rappresentazione contabile consolidata che ne origina sintetizza l'operato di queste realtà.

Il conto economico è presentato per sezioni: le attività istituzionali di gestione del patrimonio sono distinte dalle attività di erogazione dei servizi, che vanno dagli alloggi protetti della Casa Coniugi Augusto ed Elvira Ambrosi, alla RSA condotta dalla Fondazione Pasotti Cottinelli onlus fino ai servizi educativi e di accoglienza prestati dall'Istituto Vittoria Razzetti onlus. La terza sezione comprende tutti gli accadimenti non ordinari, mentre la quarta dà conto delle voci relative ad assistenza e beneficenza.

I dati contabili, offerti nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico, sono integrati da tabelle illustrative degli aspetti più rilevanti. Si precisa che, a seguito dell'ingresso nel sistema dell'Istituto Razzetti, i dati riportati non sono confrontabili con quelli pubblicati nell'edizione 2014 del *Bilancio sociale*.

La sede della Congrega in via Mazzini a Brescia

Stato patrimoniale

ATTIVITÀ	2015	2014
Immobilizzazioni		
Immobilizzazioni immateriali	9.923	7.866
Immobilizzazioni materiali	50.628.103	50.168.409
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.383.754	1.105.906
Immobilizzazioni finanziarie	15.115.857	15.303.009
	67.137.637	66.585.190
Attivo circolante		
Crediti	2.090.621	2.096.554
Attività finanziarie non immobilizzate	2.197.164	4.543.757
Disponibilità liquide	2.951.547	961.684
	7.239.332	7.601.995
Ratei e risconti attivi	26.768	21.720
Totale	74.403.737	74.208.905

PASSIVITÀ	2015	2014
Fondo Beneficenza	3.113.448	2.774.089
Fondo TFR	607.337	549.390
Debiti		
Debiti per finanziamenti	2.003.677	2.372.926
Altri debiti	2.928.165	3.288.666
	4.931.842	5.661.592
Ratei e risconti passivi	2.123.227	2.218.592
	10.775.854	11.203.663

PATRIMONIO NETTO	2015	2014
Dotazione patrimoniale	35.174.787	34.757.747
Riserve	28.946.509	29.076.317
Avanzo (disavanzo) di esercizio	- 493.413	- 828.822
	63.627.883	63.005.242
Totale	74.403.737	74.208.905

Conto economico

I. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	2015	2014
Ricavi		
Proventi della gestione immobiliare	3.707.415	3.885.557
Proventi finanziari	522.096	323.759
Contributi e liberalità	190.381	119.649
Altri ricavi e proventi	185.797	189.512
	4.605.689	4.518.477
Costi		
Spese per la gestione degli immobili	- 281.819	- 396.962
Spese per il personale amministrativo	- 634.225	- 697.681
Spese per servizi	- 445.283	- 470.945
Altri oneri di gestione	- 899	- 3.385
Ammortamenti e svalutazioni	- 799.692	- 642.622
Oneri finanziari	- 14.865	- 26.416
Imposte e tasse	- 1.124.564	- 1.132.550
	-3.301.347	-3.370.561
Totale	1.304.342	1.147.916

II. SERVIZI	2015	2014
Ricavi	2.924.113	2.877.858
Costi	- 2.696.022	- 2.675.367
Totale	228.091	202.491

III. GESTIONE STRAORDINARIA	2015	2014
Proventi straordinari e rivalutazioni	716.934	2.327.117
Oneri, accantonamenti e svalutazioni	-884.918	- 3.133.993
Totale	- 167.984	- 806.876

IV. ASSISTENZA E BENEFICENZA	2015	2014
Accantonamenti per beneficenza	- 1.615.802	- 1.115.501
Spese di assistenza	- 242.060	- 256.852
Totale	- 1.857.862	- 1.372.353
Avanzo (disavanzo) di esercizio	- 493.413	- 828.822

L'andamento delle erogazioni

Il totale di euro 1.857.862, riportato nella quarta sezione del conto economico, comprende sia le risorse accantonate ai fondi per le erogazioni benefiche, che le spese sostenute per servizi di assistenza alle persone. Alla fine dell'esercizio l'ammontare dei fondi di beneficenza messi a disposizione delle commissioni erogative era pari a euro 3.113.448, frutto della seguente movimentazione:

Saldo iniziale al 1.1.2015	2.774.089
Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio	- 1.276.443
Ulteriori accantonamenti stanziati dal Sodalizio	1.615.802
Saldo finale al 31.12.2015	3.113.448

La beneficenza distribuita nel 2015 è pari a euro 1.518.503, di cui euro 631.958 erogati a persone, euro 644.485 erogati a organizzazioni ed euro 242.060 riferiti alle spese sostenute per l'assistenza prestata alle persone dagli operatori della Congrega. Il confronto con il 2014 mostra un sensibile incremento nelle risorse dedicate alle finalità istituzionali:

	2015	2014	diff.
Erogazioni a persone	631.958	537.051	94.907
Erogazioni a organizzazioni	644.485	527.940	116.545
Subtotale erogazioni	1.276.443	1.064.991	211.452
Spese di assistenza	242.060	256.852	- 14.792
Totale per le finalità istituzionali	1.518.503	1.321.843	196.660

Le dinamiche patrimoniali

Nello stato patrimoniale si segnalano un incremento dell'attivo per euro 194.832, da euro 74.208.905 a euro 74.403.737, e un decremento del passivo per euro 427.809, da euro 11.203.663 a euro 10.775.854.

La dinamica gestionale ha prodotto un incremento del patrimonio netto di euro 622.641, che sale ad euro 63.627.883. Ciò dipende dagli accantonamenti delle plusvalenze sul patrimonio immobiliare e finanziario – per euro 413.044 – e dall'aumento di euro 862.065 della riserva per mantenimento e ripristino degli immobili.

Nel dettaglio, la movimentazione del patrimonio netto è la seguente:

Saldo iniziale della Dotazione patrimoniale	34.757.747
Saldo iniziale della Riserva di rivalutazione	8.793.852
Saldo iniziale della Riserva per mantenimento e ripristino degli immobili	18.913.370
Saldo iniziale della Riserva da avanzo di esercizi precedenti	1.369.095
Utilizzi della Riserva per mantenimento e ripristino degli immobili	- 163.051
Utilizzo riserve per copertura disavanzo esercizio 2014	- 828.822
Incremento della dotazione per nuove acquisizioni	3.996
Incremento della dotazione per operazioni di trasformazione patrimoniale	413.044
Ulteriori accantonamenti a riserva per mantenimento e ripristino degli immobili	862.065
Disavanzo di esercizio	- 493.413
Totale Patrimonio netto al 31.12.2015	63.627.883

Gli utilizzi della riserva per mantenimento e ripristino degli immobili si sono così distribuiti:

Congrega della Carità Apostolica	57.515
Fondazione Conte Gaetano Bonoris	94.317
Fondazione Luigi Bernardi	10.643
Fondazione Alessandro Cottinelli	576
Totale utilizzi	163.051

Le operazioni di trasformazione patrimoniale che hanno generato incrementi della dotazione sono state le seguenti:

Congrega della Carità Apostolica *cessione di attività finanziarie*	117.990
Fondazione conte Gaetano Bonoris *cessione di attività finanziarie*	112.484
Fondazione Liliana Giordano e Giuseppe Scalvi *cessione di attività immobiliari*	182.570
Totale incrementi della dotazione patrimoniale	413.044

Nel complesso i mezzi propri, che ammontano a oltre 63 milioni di euro, sono pari a quasi 6 volte il passivo patrimoniale e a quasi 32 volte i debiti verso finanziatori terzi. I mezzi liquidi o immediatamente liquidabili ammontano a 2,57 volte i debiti verso finanziatori terzi.

Nel passivo sono stanziati anche i risconti passivi inerenti i contributi a fondo perduto ottenuti per progetti abitativi di carattere sociale, imputati a conto economico in funzione della durata delle convenzioni stipulate con gli enti erogatori.

Il profilo economico

Con una variazione in positivo di euro 87.212, i ricavi delle attività istituzionali si attestano a euro 4.605.689. Se, da un lato, si osservano migliori *performances* nei proventi finanziari (+61% a euro 522.096) e nelle liberalità ricevute (+59% a euro 190.381), dall'altro si registra una riduzione del 5% dei proventi della gestione immobiliare, che scendono ad euro 3.707.415.

Sul fronte dei costi sostenuti dal sistema, si segnalano la contrazione delle spese per la gestione degli immobili (-45% a euro 281.819), per il personale tecnico e amministrativo (-9% a euro 634.225) e per servizi (-5% a euro 445.283).

Altra variazione significativa riguarda ammortamenti e svalutazioni (+24% a euro 799.692), a causa in particolare dell'incremento degli accantonamenti per mantenimento e ripristino degli immobili:

	2015	2014	diff.
Ammortamenti	13.265	22.475	- 9.210
Accantonamenti per rischi su crediti	33.854	157.791	- 123.937
Accantonamenti mantenimento e ripristino immobili	752.573	462.356	358.446
Totale	799.692	642.622	

Ciò premesso, rispetto all'esercizio precedente il risultato delle attività istituzionali sale del 14%, collocandosi a euro 1.304.342 contro euro 1.147.916 del 2014.

Per quanto riguarda la seconda sezione del conto economico, le attività di erogazione di servizi presentano un saldo positivo di euro 228.091, frutto di ricavi per euro 2.924.113 a fronte di costi per euro 2.696.022.

Anche nel 2015 la gestione non ordinaria, riportata nella sezione terza, incide negativamente sugli esiti complessivi. L'importo di segno negativo per euro 167.984 è frutto delle seguenti componenti:

Plusvalenze patrimoniali	413.044
Accantonamenti a dotazione patrimoniale	- 413.044
Sopravvenienze attive	18.338
Rettifiche di valore di attività finanziarie	285.552
Minusvalenze patrimoniali	- 413.834
Sopravvenienze passive	- 58.040
Totale	- 167.984

La minusvalenze patrimoniali sono riferite a movimentazioni del patrimonio finanziario effettuate nel corso dell'esercizio.

In ragione di quanto sopra l'esercizio 2015 presenta un disavanzo che – rispetto al disavanzo di euro 828.822 registrato nell'esercizio precedente – scende a euro 493.413.

La struttura operativa

La struttura organizzativa degli uffici della Congrega della Carità Apostolica e delle Fondazioni direttamente amministrate (con esclusione, quindi, della Fondazione Pasotti Cottinelli onlus e dell'Istituto Vit-

toria Razzetti onlus) è articolata in tre unità funzionali: beneficenza, amministrazione e segreteria. Il personale dipendente al 31 dicembre 2015 annoverava 16 persone – 10 donne e 6 uomini – assunte a tempo indeterminato con CCNL commercio: 8 di queste lavorano a tempo parziale. I laureati sono 10 e l'età media è pari a 46 anni.

Dal 1673 il Sodalizio ha sede nel cuore del centro storico di Brescia, al civico 5 di via Mazzini, a pochi passi da piazza Paolo VI e da piazza della Loggia. Gli uffici sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12: dalle 14 alle 18 l'accesso da parte degli utenti può avvenire solo su appuntamento.

La comunicazione istituzionale avviene attraverso il sito internet www.congrega.it e l'invio periodico per posta elettronica di una *newsletter* a tutti coloro che ne facciano richiesta.

Alcuni momenti di incontro del 2015

PER IL VOSTRO AIUTO NEL 2015

Grazie!

CONTINUATE A SOSTENERCI...

Coordinamento editoriale, progetto grafico e impaginazione
a cura della Congrega della Carità Apostolica

Finito di stampare a maggio 2016 da Grafiche Artigianelli spa

© 2016 – Congrega della Carità Apostolica – via Mazzini 5 – 25121 Brescia
www.congrega.it

www.congrega.it